

Unanimità 12/11/08 p.
Approvato 13/11/08 p.
colore
252/459

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna

OGGETTO 4174



Prot. 0026147-13/11/2008-ALRER

RISOLUZIONE

Oggetto: Tutela dei Diritti Umani nei territori del Sahara Occidentale

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

richiamata la Risoluzione del 23 novembre 2006

approvata dall'Assemblea Legislativa all'unanimità dei Consiglieri Regionali presenti con cui si conferma l'impegno della regione Emilia-Romagna a operare per:

- la piena applicazione delle Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per il rispetto del diritto internazionale e l'autodeterminazione dei popoli;
- sviluppare l'iniziativa di sostegno ai rifugiati Saharawi nei campi profughi in Algeria;
- favorire un rapporto di amicizia reciproca con il popolo marocchino, anche al fine di favorire il rispetto della Carta dell'ONU per i Diritti Umani da parte del Regno del Marocco;
- l'assunzione da parte delle Regioni dell'Europa di un ruolo attivo, nel rispetto dei relativi limiti costituzionali, per favorire il reciproco ascolto tra i popoli, i loro rappresentanti e gli Stati dell'area per la costruzione della pace nel Sahara Occidentale e nel bacino del Mediterraneo;

ricordato che tale Risoluzione

- evidenziava con preoccupazione "che la commissione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per il rispetto dei diritti umani, nel suo rapporto dell'8 settembre 2006 ha confermato la violazione dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza; denuncia ripresa dal Segretario Generale dell'ONU nella sua relazione del 16 ottobre che ha trovato anche eco nella Risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 31 ottobre con la denuncia di atti di violenza contro le donne nei territori contesi;
- rinnovava la disponibilità dell'Assemblea Legislativa a inviare una sua missione nei territori contesi per incontrare le autorità locali, le istituzioni internazionali presenti e i rappresentanti delle associazioni per i diritti umani nel Sahara Occidentale, così come più volte è stato evidenziato al Console del Marocco, al fine di una conoscenza diretta della realtà in quei territori;

premesso che

- nonostante le reiterate richieste inoltrate da almeno due anni al Consolato nessuna proposta di accordo è pervenuta dall'Ambasciata per cui non si sono determinate le condizioni per organizzare una missione istituzionale della Regione Emilia-Romagna concordata con le Autorità del Regno del Marocco;
- tre Consiglieri Regionali facenti parte dell'Intergruppo dell'Assemblea "Solidarietà popolo Saharawi" hanno egualmente deciso di recarsi nei territori contesi per incontrare nella città di Laayoune i rappresentanti delle Associazioni per la Difesa dei Diritti Umani, dei Familiari delle vittime e degli avvocati impegnati nella difesa dei cittadini incarcerati per la manifestazione in forma pacifica delle proprie opinioni;

preso atto che

dal resoconto redatto dai tre consiglieri si evincono sia la stretta sorveglianza a cui la missione è stata sottoposta sia le gravi violazioni dei diritti umani nei confronti della popolazione saharawi e dei suoi esponenti ed attivisti e la negazione dei diritti della nello svolgimento dei processi;

evidenziato che

tali comportamenti delle autorità del Regno del Marocco contrastano con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e colpiscono i soggetti che si adoperano per la loro attuazione;

impegna la Presidenza dell'Assemblea Legislativa

a operare, in coerenza con la volontà espressa nella Risoluzione approvata nel novembre 2006, per il rispetto delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e dei diritti umani nei territori contesi del Sahara Occidentale e a rappresentare ai rappresentanti in Italia del Regno del Marocco e della Repubblica Araba Saharawi Democratica gli orientamenti dell'Assemblea Legislativa per una politica di pace;

invita la Giunta Regionale

- a operare per sviluppare l'attività di solidarietà con i profughi Saharawi attendati in Algeria e nelle comunità che si sono spostate nei territori del Sahara occidentale, in rapporto con l'attività delle organizzazioni di volontariato presenti nel territorio regionale, anche adeguando gli interventi alle mutate situazioni sociali, ambientali e sanitarie;

- a proseguire il proprio impegno internazionale, anche in collegamento con altri governi locali italiani ed europei, per la difesa dei diritti umani della comunità Saharawi nel Sahara Occidentale;

- a operare, in particolare, anche in sede Europea per far fronte alla crisi alimentare che comincia a paventarsi nei villaggi dei profughi per la riduzione delle risorse a tempo preventivate dalla stessa Unione Europea;

invita il Governo Italiano

- ad operare in sede Europea e internazionale per il sostegno al diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi ed operare affinché il Marocco assicuri il rispetto dei diritti umani nei territori contesi nel Sahara Occidentale;

- ad assumere una propria iniziativa perché l'Unione Europea in tutte le sedi appropriate richieda al Regno del Marocco il rispetto delle risoluzioni dell'ONU e della dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo;

- a riconoscere il Fronte del Polisario come fase di un processo a sostegno e per l'attuazione delle Risoluzioni dell'ONU e per l'autodeterminazione del popolo Saharawi così come auspicato, fra l'altro, dalla mozione n.1-00159 approvata dalla Camera dei deputati il 12 luglio 2007 con una larga maggioranza estesa a forze politiche appartenenti a diversi schieramenti;

- a chiedere al Governo del Regno del Marocco il rispetto dei diritti civili per tutte le persone Saharawi che hanno la possibilità di incontrare delegazioni straniere e che manifestano in forma pacifica le loro opinioni e il loro sostegno alle Risoluzioni approvate dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

- di operare comunque in coerenza con il costante impegno dell'Italia di congelare i rapporti con gli Stati che non rispettano la Dichiarazione per i Diritti Umani.

Bologna, 12 novembre 2008

Primi firmatari: Ugo Mazza (SD)

Gianluca Borghi (PD)

Mauro Manfredini (Lega Nord)

Monica Donini (PRC)

Luigi Villani (Forza Italia-PDL)

Daniela Guerra (Verdi)

Gianluca Rivi (PD)

Donatella Bortolazzi (PdCI)

Matteo Richetti (PD)

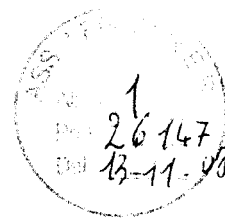
Paolo Nanni (IdV)

Carlo Monaco (Per L'Emilia-Romagna)

TIZIANO INCONA PD

Pollicelli (ERCOMI PD)

Roberto Piva (PIVA PD)



**Missione di tre Consiglieri Regionali
nei territori del Sahara Occidentale, illegalmente occupati dal Marocco nel 1975**

La missione si è svolta nei giorni del 31 ottobre e 1 e 2 novembre 2008.
Essa prende spunto dalla Risoluzione approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa nel novembre 2006.
La missione non è stata concordata con il Regno del Marocco per la mancanza di una risposta positiva alla richiesta inoltrata circa due anni fa a seguito dell'approvazione della Risoluzione richiamata.
Pertanto la missione si è svolta senza assumere la forma istituzionale che di norma compete alle delegazioni ufficiali della Regione Emilia-Romagna.

Resoconto sintetico:

Per evitare che le persone incontrate possano essere correlate al resoconto, esso è volutamente privo di nomi, date e luoghi degli incontri che si sono tenuti nella città di Laayoune nel Sahara Occidentale.

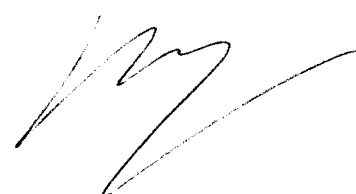
- la grande parte delle persone incontrate avevano già subito condanne varie e passato molti anni della propria vita nelle carceri, segrete o meno, in quanto Saharawi che si battono per la causa del loro popolo;
- la polizia, seguendo gli spostamenti dei Consiglieri, ha conosciuto i luoghi degli incontri e le persone che vi hanno partecipato con il rischio di possibili e gravi conseguenze;
- nel corso degli incontri sono emerse situazioni di dura repressione personale e di gruppo verso quanti non rinunciano a chiedere il rispetto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per il referendum nei territori contesi del Sahara Occidentale e il diritto all'autodeterminazione dei popoli e a rivendicare pubblicamente la propria appartenenza al popolo Saharawi;
- le cose ascoltate, pur con le cautele del caso, hanno evidenziato che la manifestazione pacifica delle proprie opinioni si scontra con la dura reazione della polizia che si spinge fino alla repressione di uomini e donne, anche giovani studenti, che vengono prelevati dalle case, dalle strade e dalle scuole, sottoposti per ore e ore, senza alcuna informazione alle famiglie e alla magistratura, a interrogatori violenti e a minacce drammatiche per il loro futuro fisico e sociale se continueranno a sostenere la causa del loro popolo;
- lo svolgimento dei processi avviene senza alcun rispetto delle norme di tutela dei carcerati e dei diritti alla difesa, riconosciuti dalle norme europee e internazionali, per cui il Giudice senza ascoltare le tesi difensive considera solo i verbali di polizia e sulla base del loro contenuto emana dure condanne; condanne che vengono attenuate se al processo assistono persone di altri Paesi.


Ugo Mazza
Sinistra Democratica

Mauro Manfredini
Lega Nord



Gianluca Borghi
Partito Democratico



Bologna, 12 novembre 2008